

# Per i malati di cancro nessuna visita fiscale

AZIENDA SCUOLA  
Di Carlo Forte

I malati di cancro che si assentano per curarsi non sono soggetti alla visita fiscale. Sempre che la malattia sia stata diagnosticata da una struttura ospedaliera oppure dall'amministrazione. È questo uno dei chiarimenti più importanti contenuti in una circolare emanata il 30 aprile scorso dal dipartimento della funzione pubblica (1/2009). La presidenza del consiglio ha spiegato che è inutile inferire su chi si assenta per sottoporsi a cure legate alla sofferenza di un grave patologia. Perché questo genere di malattia necessita notoriamente di cicli di cure tutti legati alla stessa patologia. E quindi, una volta accertata l'esistenza dello stato morboso le ulteriori visite fiscali durante la cura non troverebbero alcuna giustificazione. Sempre che nel frattempo lo stato patologico non subisca modificazioni e induca i medici a diverse prescrizioni. Nel qual caso bisognerà procedere a un nuovo accertamento.

La circolare non spiega in cosa debbano consistere queste modificazioni. E dunque è ragionevole ritenere che ciò valga sia nel caso in cui la malattia si evolva verso la guarigione clinica, sia qualora vada incontro ad aggravamenti con l'insorgenza di ulteriori patologie. Non di meno la presidenza del consiglio ha ricordato quanto già disposto con la circolare 8/2008. E cioè che è inutile disporre la visita fiscale quando l'assenza sia dovuta a visite specialistiche, esami diagnostici e cure. In buona sostanza, dunque, la visita fiscale va disposta solo nel caso in cui l'assenza sia dovuta a una malattia non accertata in precedenza dall'amministrazione. E in ogni caso va esclusa quando il soggetto interessato debba sottoporsi a visite specialistiche, accertamenti o cure. Nel primo caso, infatti, la patologia o è in corso di accertamento oppure è in fase di controllo. E dunque non può essere accertata perché la diagnosi è dubbia e necessita di una prestazione specialistica. Oppure è già nota e non necessita di ulteriore accertamento. Nel secondo caso, invece, è già stata accertata e la cura è la mera conseguenza dell'esercizio del diritto alla salute, peraltro, costituzionalmente tutelato. La funzione pubblica ha anche spiegato che per i malati che soffrono di patologie gravi continua ad esistere il diritto a chiedere la trasformazione del rapporto di lavoro dal full time a part time. Salvo poi riottenere a richiesta il full time. Secondo il dipartimento, infatti, le disposizioni che lo prevedono sono norme speciali.